



Unione Novarese 2000
Briona - Caltignaga - Fara Novarese



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PROSPETTO SINTETICO PER L'INDIVIDUAZIONE DI UFFICI A RISCHIO ANNO 2013

In ottemperanza a quanto stabilito con il vigente “piano di prevenzione della corruzione”, nel seguito del documento per semplicità “Piano”, realizzato dall'Amministrazione nel perseguimento delle finalità di cui all'art. 1, comma 5, lettera a), legge n. 190/2012, con il presente prospetto di sintesi si intende rispondere all'esigenza di individuare, con la collaborazione dei Responsabili di Area, le attività nell'ambito delle quali sussista un maggiore rischio oggettivo di ipotesi corruttive.

A tal fine questo Ufficio ha provveduto alla redazione e distribuzione ai Responsabili di Area di semplici schede informative dalle quali sia possibile desumere quali posizioni lavorative possano essere maggiormente esposte ai rischi richiamati nella normativa sopra citata, restituite dai suddetti Responsabili nei termini previsti dal Piano.

I risultati di tale attività preliminare possono essere riassunti come segue:

Settori di attività in cui si sviluppa la maggior parte delle azioni in relazione alle varie aree	Lavori: attività che impegna prettamente l'area tecnica, Servizi e Forniture: attività che impegna tutte le aree, Attività amministrativa generale e/o contabile: attività che impegna in particolare le aree amministrativa e finanziaria, Accertamenti e verificazioni: attività che impegna tutte le aree ma con particolare impegno nell'area Polizia locale.
Settori di attività, fra i precedenti, in cui è più ampia la discrezionalità amministrativa	Servizi e Forniture; Attività amministrativa generale e/o contabile; In tali aree di lavoro sussiste un evidente spazio di discrezionalità amministrativa, che comporta taluni effetti secondo quanto descritto <i>infra</i> .
Settori di attività, fra i precedenti, in cui vi è un diffuso ricorso a soggetti esterni	Servizi e Forniture: si tratta dell'ambito di attività nel quale l'Ente è costretto a fare sovente ricorso a soggetti esterni, anche in relazione (per ciò che riguarda i servizi) alla oggettiva dimensione strutturale della pianta organica , la quale consente all'Ente stesso una gestione <i>intra moenia</i> limitata all'ordinaria amministrazione.
Forme di ricorso a soggetti esterni più utilizzate nell'Ente	Affidamento diretto o in economia: si tratta della forma più utilizzata, in dipendenza dalla dimensione economicamente ridotta della maggior parte delle attività.

Per quanto approfondito, in collaborazione con i titolari di Posizione Organizzativa, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 10, legge n. 190/2012:

a) per ciò che attiene la verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, si rileva il rispetto dei tempi prestabiliti e la collaborazione di tutti i Responsabili di Area; al momento **non risultano significativi elementi atti a individuare uno specifico indice di rischio a carico di un determinato ufficio**, salvo quanto genericamente assoggettabile ad adeguati livelli di attenzione (affidamento di incarichi sotto soglia) tuttavia ci si riserva di individuare e valutare, in accordo con i

Responsabili di Area, opportuni interventi nello spirito della richiamata legge n. 190/2012;

b) per ciò che attiene la “verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione”, dato atto di quanto evidenziato al punto precedente, si precisa che **la dimensione organizzativa dell'Ente e le professionalità ivi esistenti escludono qualsiasi ipotetica e sensata rotazione di incarichi**, rendendo la previsione testuale della norma del tutto avulsa dalla realtà oggettiva degli Uffici dell'Unione;

c) per ciò che attiene l'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione dei dipendenti sui temi dell'etica e della legalità, ove essi siano realmente disponibili, saranno ad essi iscritti **tutti i titolari di Posizione Organizzativa**, oltre al personale che abbia comunque i requisiti oggettivi per la nomina a P.O.

Caltignaga, lì 30/05/2013

Il Responsabile del Piano
(Francesco Lella)

